

Pellegrinaggio a Lourdes col Treno Bianco o col Treno merci?

Da tredici anni vado in pellegrinaggio a Lourdes con il «Treno Bianco», in quei luoghi in cui c'è stata l'apparizione della Madonna.

Pellegrini come me, infermi, molti dei quali in barella, sono assistiti da medici volontari e da loro assistenti pur essi volontari, che hanno rinunciato a ferie e vacanze per dare aiuto e assistenza ai malati con tanto spirito di dedizione e competenza professionale. E a queste persone noi diciamo un grazie di cuore, come pure a quanti che pur possono e invece preferiscono dare il loro aiuto viaggiando con noi. Grazie, fratelli e sorelle per il vostro costante impegno a favore di chi ha bisogno e per il sacrifi-



cio che viene dal cuore.

Vorrei ringraziare il Presidente Marisa, nel suo impegno di ogni giorno perché tutto funzioni a puntino; e un grazie anche a Salvatore Allegra, della sottosezione di Paternò, che guida i pellegrini con pas-

sione e competenza, sempre disponibile a mettere a disposizione di tutti la sua esperienza.

Purtroppo c'è anche una nota dolente, che stona nel complesso: i trasporti. Un treno che dovrebbe arrivare a destinazione in 32 ore ne impiega almeno 40, e se aggiungiamo che l'aria condizionata non funziona lasciamo immaginare i disagi cui si va incontro, specie per i malati. Possiamo dire che non si tratta più del «Treno Bianco» ma di un «Treno merci»?

Come sempre, alla richiesta di spiegazioni nessuno risponde e di nessuno è la colpa.

SANTO IUCULANO